



BIBLIOTECA UNIVERSITARIA Costruita nel 1891 (autore sconosciuto) in passato fungeva da ospizio/ricovero per gli anziani meno abbienti di Lugano. (foto Giampiero Murrone)

Inseriti nell'elenco più di 170 elementi

La versione attuale dell'inventario - in attesa che il Municipio allestisca la variante di Piano Regolatore definitiva da trasmettere al Cantone e poi al Consiglio comunale - propone la tutela di 173 oggetti disseminati in territorio di Lugano, Brè e Castagnola (alcuni esempi nelle foto qui accanto): 28 come beni di interesse cantonale, 145 di interesse locale. Oltre 150 sono godono già di una tutela cantonale o locale (ma spesso non è ancora in vigore); circa 20 le nuove proposte. La maggior parte degli elementi è di proprietà pubblica o parapubblica. Accanto alla salvaguardia di singoli edifici o monumenti, la variante propone dei piani di valorizzazione di alcune aree urbane che li circondano, come ad esempio la zona attorno a villa La Belgique, quella fra piazzale Milano e l'ex Macello e il quartiere residenziale di via al Sole. Fra gli elementi «isolati» ritenuti degni di protezione citiamo il cimitero, le case popolari in via Torricelli, il complesso della RSI a Besso, l'ex fabbrica Audemars in via Cassarinetta, villa Livadia a Castagnola, l'ex seminario con il parco e l'Università della Svizzera italiana.



SCUOLE COMUNALI CASSARATE Progettate nel 1927 e costruite fra il '27 e il '29 da Mario Chiattonne, ampliate nel '58 da Cino Chiesa e Dante Ender e infine nel '72 (autore sconosciuto). (foto Cdt)



STABILE IN CORSO ELVEZIA 27 Si tratta di un edificio amministrativo costruito nel 1911 da Otto Maraini. (foto Cdt)



CASA LUCE Stabile residenziale situato in via Antonio Fusoni e costruito da Americo Marazzi nel 1930. (foto Cdt)



CASA CONTOLI Edificio abitativo con negozi in via Luigi Lavizzari 5, costruito attorno agli anni '30 da Giuseppe Antonini. (foto Cdt)

Per salvaguardare il bello di Lugano

Muove i primi passi l'inventario che proteggerà gli edifici di pregio in città

La variante di Piano Regolatore è in fase di pubblicazione da lunedì scorso - Nella lista provvisoria sono stati inseriti centosettantatré elementi ubicati a Lugano, Brè e Castagnola fra cui ville, chiese, scuole, palazzi e alberghi

PAGINA A CURA DI
GIULIANO GASPERI
E CLAUDIO MEIER

« Si vuole tempo per costruire qualcosa di bello. Lo sanno bene gli architetti che in passato hanno innalzato edifici di pregio a Lugano e lo sa bene anche il Municipio, che quegli edifici ha deciso di tutelarli realizzando un inventario dei beni culturali cittadini. Tecnicamente si tratta di una variante di Piano Regolatore che, una volta compiuto il suo iter burocratico - per ora si tratta di una serie di proposte - avrà effetto vincolante. Enti pubblici e privati non potranno quindi abbattere a piacimento gli elementi protetti o cambiarne radicalmente l'aspetto. L'elenco di questi oggetti, allestito dalla Città in collaborazione con l'Ufficio cantonale dei beni culturali e con l'omonima commissione, è consultabile da lunedì scorso nella sede del Dicastero del territorio (via della Posta 8). Nella lista sono inserite 173 costruzioni fra palazzi, chiese, alberghi, banche e scuole - di cui la maggior parte è di proprietà pubblica o parapubblica - ubicate a Lugano, Brè e Castagnola. Molte di esse godono già di una tutela a livello locale o cantonale, ma in diversi casi è solo «proposta» e non ancora in vigore. Circa 20 strutture, invece, sono *new entry*.

Da notare che non s'intende proteggere solo il «bello» classico, ma anche le testimonianze dell'architettura moderna con stabili firmati da Rino Tami, Mario Botta e altri. **Marco Hubeli**, capo sezione della pianificazione nel Dicastero del territorio

focalizza non sono solo su oggetti singoli, ma anche su alcune delle aree che li circondano - come la zona Montarina e quella attorno alla chiesa di Loreto - e che s'intende sottoporre a dei piani di valorizzazione. L'attenzione al contesto in cui si trovano i beni è presente anche nel rapporto sull'inventario inviato al Cantone e stilato, su incarico del Municipio, dal pianificatore Piero Früh e dall'architetto Mauro Buletti. Rapporto in cui si chiede di privilegiare gli edifici che si inseriscono bene nel loro tessuto urbano, dando ad esso un valore aggiunto. Una costruzione bella ma sovrapposta da strutture meno pregiate, insomma, viene tutelata solo se ha la «forza di fare storia a sé».

«Grazie, Cantone, ma...»

L'inventario, come detto, non è ancora definitivo. Resterà in pubblicazione ancora per 27 giorni e la popolazione potrà inoltrare le proprie osservazioni, delle quali terrà conto il Municipio elaborando la variante definitiva. Variante contro cui si potrà eventualmente ricorrere e che, dopo essere esaminata ancora dal Cantone, dovrà essere approvata in Consiglio comunale. Il punto di partenza sarà il documento provvisorio depositato in via della Posta anche se l'Esecutivo, pur ringraziando il Dipartimento del territorio per il prezioso lavoro svolto, «non intende per ora estendere il progetto di inventario nel senso suggerito». Il Municipio, infatti, giudica l'approccio del Cantone un po' troppo rigido (vedi articolo sotto).

Anche perché dovranno considerare gli interessi dei privati, soprattutto per stabili che hanno valore commerciale (la Città, a tal proposito, ha esaminato gli aspetti giuridici della modifica



CINESTAR
Anche l'attuale cinema di Cornaredo è inserito nell'inventario. L'edificio è stato costruito fra il 1910 e il 1916 da Giuseppe Ferla e Luigi Luvini. (fotogonnella)

di Piano Regolatore). Privati a cui, nel rapporto Buletti/Früh, si chiede «comprensione» e «partecipazione».

«Contiamo - si legge - che essi,

apprezzando l'indipendenza di giudizio dello studio e la proporzionalità delle misure proposte, riconoscano l'opportunità della valorizzazione».



documenti su
www.cdt.ch/K8029

per il dibattito del territorio, spiega che «a prima vista, guardando alcuni edifici inclusi nell'elenco, qualcuno potrebbe chiedersi come mai vengono protetti, ma basta un occhio un po' allenato per accorgersi che non si tratta di stabili qualunque».

L'importanza della cornice
Altra particolarità della variante di Piano Regolatore è che si
